

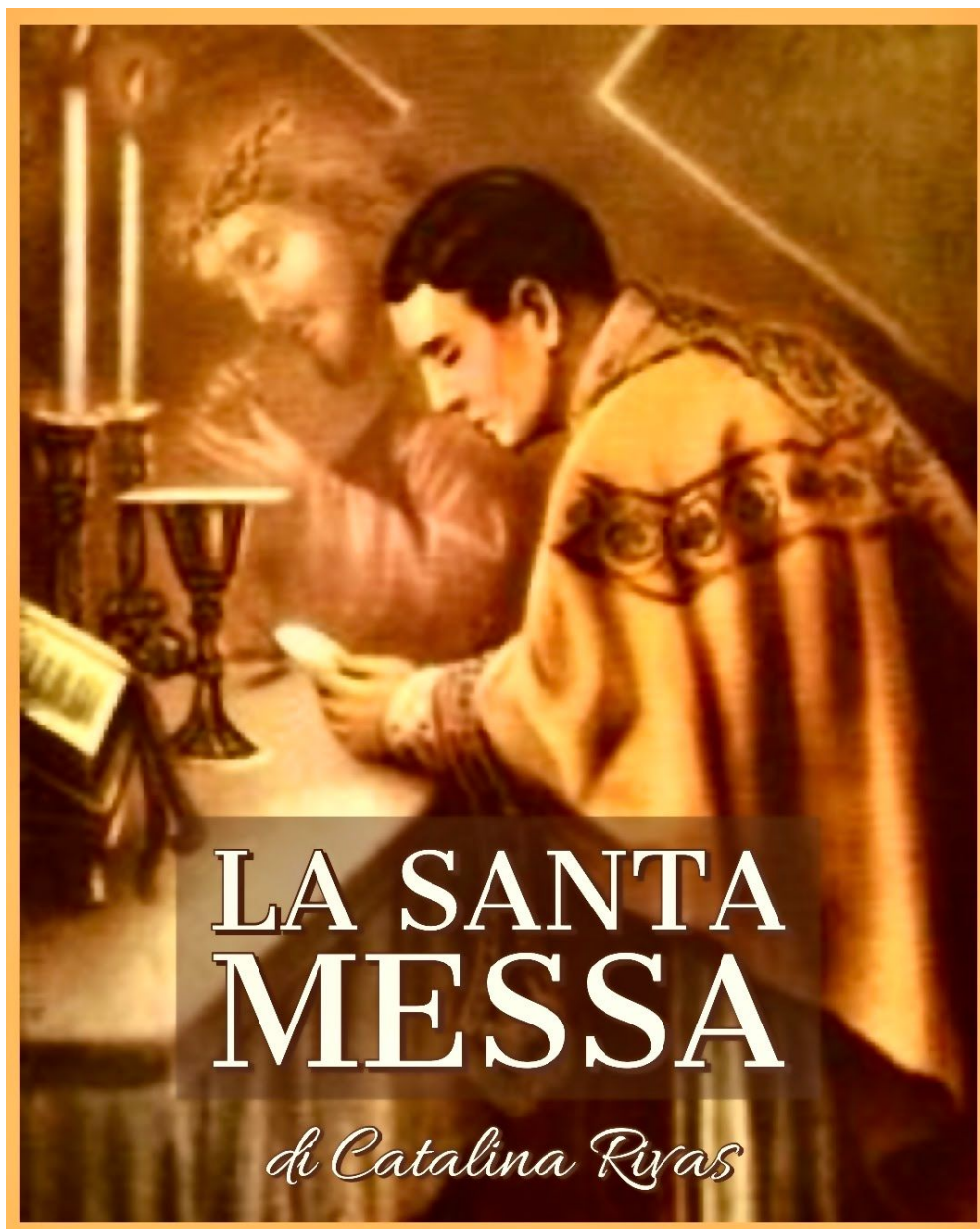
04 Maggio 2020

Meditazione di Padre Giorgio Maria Faré

LA S.MESSA: TESTIMONIANZA DI CATALINA RIVAS

- PARTE 2 

Meditazione del 04 maggio 2020



Abbiamo ascoltato questo Vangelo della Messa di oggi, tratto dal cap. 10° di S.Giovanni, oggi 4 maggio 2020. Gesù si presenta a noi come il Buon Pastore, ieri si è presentato come la Porta attraverso la quale passa il Vero Pastore, cioè Lui, e oggi si presenta come il Buon Pastore, il testo greco a dire la verità dice il *"Bel Pastore"*.

Noi continuiamo la nostra lettura sulla *S.Messa di Catalina Rivas*, siamo proprio agli inizi, abbiamo visto la Madonna che la richiama a fare un vero atto penitenziale, un vero riconoscimento dei suoi peccati che lei in realtà non aveva visto.

Prosegue il testo:

"È bastato così. Mi sentivo così male che fu più che sufficiente perché chiedessi perdono a Dio, non solamente per le colpe di quel giorno, ma per tutte le volte che, come moltissime altre persone, ho aspettato che terminasse l'omelia del sacerdote per entrare in Chiesa. Per tutte quelle volte che non ho saputo o che ho rifiutato di capire che cosa significava essere lì, e per quelle altre volte che, essendo forse la mia anima piena di peccati più gravi, avevo osato partecipare alla Santa Messa."

Forse anche noi siamo come lei, anche noi dovremmo imparare a chiedere perdono al Signore per tanti peccati passati, che magari non abbiamo mai veramente confessato. Quella brutta abitudine che si ha, soprattutto ai funerali, di stare fuori dalla Chiesa durante l'omelia o di entrare in Chiesa dopo l'omelia, come se l'omelia fosse una parte inutile, accessoria, come se noi potessimo scorporare i pezzi della Messa, come se la Messa fosse proprio composta da pezzi, in realtà la Messa non è composta da pezzi, o la si vive tutta o non la si vive.

“Per tutte quelle volte che non ho saputo o che ho rifiutato di capire che cosa significava essere lì”

La nostra fede ha bisogno di essere conosciuta.

Qualcuno dice: “Non ho tempo”

Io questa frase la sento da quando sono ragazzo, da quando andavo alle superiori, mi ricordo quasi il giorno e l'ora. Quante volte ho sentito questa frase!

“Non ho tempo di andare alla Messa tutti i giorni perché devo studiare”

Ma dura mezz'ora! Però ho tempo di parlare al cellulare con i miei amici, ho tempo di guardarmi un film, ho tempo di andare in palestra, ho tempo di farmi una corsa, ho tempo di giocare col mio cane, ho tempo di andare dalla parrucchiera, ho tempo di andare a fare la spesa, poi si diventa grandi, arriva l'Università per qualcuno, e lì non si ha tempo perché si deve studiare per gli esami, poi si va a lavorare, e non si ha tempo perché si deve lavorare, perché si hanno due o tre figli.

“Come fa lei Padre a dirci: studia questo, leggi quello, adesso ci dice di leggere anche Redemptionis Sacramentum, la Memoriale Domini, ma come si fa?”

Ieri qualcuno mi diceva: “Io non ho tempo di leggere questi documenti”

Prima di tutto dobbiamo stare attenti a dire certe cose, perchè se uno li avesse almeno presi in mano, o avesse almeno cliccato sul link, o sul pdf, per vedere di quante pagine sono composti questi testi, voi vedrete che solo per leggerli tutti e due, di fila, almeno come conoscenza, sapere che esistono e di cosa parlano, io credo che una persona che è lenta a leggere ci impiega forse un'ora, ma forse esagero. Sono una manciata di pagine.

Se noi non studiamo la nostra fede, se noi non lo approfondiamo, se noi non sappiamo, dice bene Catalina:

“Per tutte quelle volte che non ho saputo o che ho rifiutato di capire che cosa significava essere lì”

Se io mi rifiuto di studiare e penso che la mia fede sia semplicemente dire preghiere, io non capisco cosa sto facendo, non capisco la Santa Messa alla quale vado a partecipare, e poi vengono fuori dei ragionamenti strampalati. Come trovo il tempo, e lo devo trovare per andare a fare la spesa, e lo trovo nonostante ci sia il virus, e magari devo farmi anche un’ora e mezza di coda, lo devo trovare perché se no muoio di fame, così devo trovare il tempo per studiare la mia fede. Non è una cosa riservata ai preti. Anche i preti e le suore vi possono rispondere:

“Non ho tempo. Devo confessare, devo predicare, devo ascoltare le persone, devo scendere in Chiesa, non ho tempo di dire il breviario. Non ho tempo di andare io a confessarmi, non ho tempo neanche di dire la Messa”

Questo è il motivo per cui poi vediamo queste Messe di dieci minuti, un quarto d’ora al massimo, perché non si ha tempo.

Ma perché si ha tempo per tutto e non si ha mai tempo per Dio?

Perché si ha tempo per ogni cosa del nostro corpo e non si ha tempo per approfondire la propria fede? Perché?

Abbiamo il tempo di andare in vacanza, di fare quello che vogliamo e quello che ci piace. Lo abbiamo il tempo di guardare la televisione, ma non abbiamo il tempo di fare le cose per il Signore.

I due documenti che io vi ho consigliato, servono proprio per capire perché vado alla Messa e come ci devo andare a Messa, e che significato

devo dare all'Eucarestia. Altrimenti stiamo buttando via la nostra vita. Siamo lì ma non sappiamo perché siamo lì e soprattutto non sappiamo cosa vuol dire essere lì.

Se non conosco la mia fede come faccio a sapere cosa vuol dire essere lì?

Mi ricordo qualche anno fa di un programma, andarono a Roma a fare l'intervista ai passanti, e purtroppo non solo ai passanti, intervistarono anche dei sacerdoti, delle suore.

Qual'era la domanda?

Per favore mi può dire i Dieci Comandamenti?

Io vi garantisco che non sono riuscito ad arrivare alla fine, mi sentivo male, per la controtestimonianza che è stata data. Nessuno di quelli che ho ascoltato e visto, ha saputo dire i Dieci Comandamenti. I più brillanti hanno detto:

"Sì io li so ma non li devo dire in fila, li dico in ordine sparso, come mi vengono"

"Veda un pò lei, basta che li dica" gli rispose l'intervistatore.

Voi provate a fare il 740 o il 730 come vi viene, mettendo dentro i numeri a caso. Fatelo così, poi andate dalla Guardia di Finanza e glielo presentate.

Dio non ha scritto i Dieci Comandamenti a caso, perché tanto sono intercambiabili.

Il Primo Comandamento non può essere messo in fondo, ha una sua ragione.

Adesso lo chiedo a voi, a voi che ascoltate o leggete, adesso in questo momento, se uno dovesse fermarvi adesso, il mondo vi riprende, tutti vi guardano, e uno dovesse dirvi:

“Per favore, dimmi i Dieci Comandamenti in fila”

Li sapete?

E i 7 Doni dello Spirito Santo? I frutti dello Spirito Santo? Le 7 opere di misericordia corporale e spirituale? I 5 precetti della Chiesa? Le 5 condizioni necessarie per fare una Santa Confessione?

Vi sto facendo le domande dei bambini delle elementari, che ci facevano alle catechesi quando eravamo piccolini. Sono proprio le basi, le gettate di cemento per la costruzione della casa. E' la nostra fede.

Se non sappiamo che cos'è la Transustanziazione, cosa andiamo a Messa a fare?

Chi andiamo a ricevere?

Se alla domanda: che cos'è la Messa? Io non so rispondere, che cosa serve che vado a Messa? Perché ci vado?

O sai che cos'è la Messa o non lo sai, e se non lo sai, che cosa stai andando a fare?

La stessa cosa per il Sacramento della Confessione. Noi dobbiamo sapere quello in cui crediamo, lo dobbiamo conoscere.

Se non lo so, prendo il Catechismo della Chiesa Cattolica e vado a vedere.

Se io non so quali sono le 3 condizioni per commettere un peccato mortale, come faccio a sapere se l'ho commesso oppure no? Come faccio a sapere se i peccati che ho sulla coscienza sono mortali oppure veniali, oppure imperfezioni?

Volete una cosa ancora più sintetica e semplice e abbordabile?

Prendete il **Catechismo di San Pio X**, quello che ha formato legioni, stuoli di Santi, è proprio facile perché c'è la domanda e la sua risposta.

La nostra fede è anche nozione, se non c'è la nozione non c'è la conoscenza. Se non ho la nozione base della meccanica, non posso aggiustare la macchina, se non ho le nozioni della medicina, non posso fare il dottore.

Mi sono soffermato tanto su questo argomento, perché questa è una delle note più dolenti del nostro essere cristiani oggi, l'ignoranza della nostra dottrina, che vuol dire:

Ignoranza di Cristo.

“Essendo forse la mia anima piena di peccati più gravi, avevo osato partecipare alla Santa Messa.”

Quante volte noi siamo andati alla Santa Messa con dei peccati gravissimi sulla coscienza. E quante volte ci siamo accostati all'Eucarestia in stato di peccato mortale! E lo sappiamo, noi nella coscienza lo sappiamo quando abbiamo sulla coscienza un peccato grave.

La Misericordia di Dio si concretizza e si realizza, dice Gesù a Santa Faustina, in due luoghi:

Tabernacolo e Confessionale.

La Misericordia è qui sulla terra. E' per coloro che sono radicalmente e profondamente pentiti, che fanno il proposito di non voler più peccare, e fanno di tutto con dei propositi seri, per stare lontano dal peccato, e chiedere perdono a Dio. La Misericordia si realizza nel togliere il male.

“Era un giorno festivo e si doveva quindi recitare il Gloria. La Santa Vergine disse:

«Glorifica e benedici con tutto il tuo amore la Santissima Trinità, riconoscendoti una Sua creatura.»

Come fu diverso quello Gloria! Mi vidi d'un tratto in un altro luogo, pervaso di luce, davanti alla Presenza maestosa del Trono di Dio, tutto pieno di luce; con quanto amore, ringraziando, ho ripetuto...

“Per la tua Gloria immensa, noi Ti lodiamo, Ti benediciamo, Ti adoriamo, Ti glorifichiamo, Ti rendiamo grazie Signore, Dio, Re del cielo, Dio Padre Onnipotente - e mi immaginavo il volto paterno del Padre pieno di bontà... Signore, Figlio unico Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, Tu che togli peccati del mondo...” - e Gesù stava davanti a me, con quel Volto pieno di tenerezza e di misericordia... “perché Tu solo sei Dio, solo Tu, Altissimo Gesù Cristo, con lo Spirito Santo...” il Dio dell'Amore perfetto, Quello che in questo momento fa trasalire tutto il mio essere...

E ho chiesto:

«Signore, liberarmi da ogni spirito cattivo; il mio cuore ti appartiene, Signore mio, mandami la tua pace per ottenere il miglior beneficio da questa Eucaristia e perché la mia vita dia migliori frutti. Spirito Santo di Dio, trasformami, opera in me, guidami. O Dio, dammi i doni di cui necessito per servirti meglio...!»

Bella la preghiera che recita, anche noi possiamo formulare delle preghiere personali da recitare al Signore, anche durante la Santa Messa, nel momento di silenzio e di raccoglimento, per elevare il cuore a Dio.

“Giunse il momento della liturgia della Parola e la Vergine mi fece ripetere: «Signore, voglio oggi ascoltare la Tua Parola e dare frutto abbondante; che il Tuo Santo Spirito mondi il terreno del mio cuore,

perché la Tua Parola cresca e si sviluppi, purifica il mio cuore perché sia ben disposto.» «Voglio che tu stia attenta alle letture e a tutta l'omelia del sacerdote. Ricorda che la Bibbia dice che la Parola di Dio non ritorna senza aver dato frutto. Se stai attenta, resterà qualcosa in te di tutto quello che ascolti. Devi cercare di ricordare tutto il giorno quelle Parole, che lasceranno in te una impronta. Potranno essere una volta due frasi, poi sarà l'intera lettura del Vangelo, qualche volta solo una parola, da assaporare per il resto del giorno; questo si farà carne in te perché è questa la maniera di trasformare la vita, e fare in modo che la Parola di Dio trasformi.» «E ora, dillo al Signore che sei qui per ascoltare ciò che tu vuoi che Egli dica oggi al tuo cuore.»

Quando noi andiamo in Chiesa dobbiamo seguire quello che la Santa Vergine qui ci dice, cioè ascoltare per metabolizzare, per memorizzare, per fare nostro, per poi portare a casa e ritornarci sopra, e ripensare, perché la nostra giornata sia attraversata da quel versetto, da quell'espressione, da quel Vangelo.

“Ringrazio nuovamente Dio perché mi dà l'opportunità di ascoltare la Sua Parola; chiedo perdono per aver mantenuto un cuore tanto duro per così tanti anni e per aver insegnato ai miei figli ad andare alla Messa la domenica perché così comandava la Chiesa, e non per amore e per il bisogno di riempirsi di Dio... Io che avevo assistito a tante Eucaristie, più che altro come un'obbligo, e avevo creduto con questo di essere salva... Di viverla, nemmeno per sogno, di porre attenzione alle letture e alla omelia del sacerdote anche meno.”

Quante volte anche noi facciamo così, andare alla Messa per dovere, per abitudine e così chiederlo ai nostri figli, magari con i ricatti. Terribile.

“Se vieni a Messa, stasera ti faccio uscire”

Quando noi ci vogliamo sostituire a Dio in nome di un amore falso, falso perché un amore che non prevede e non considera il libero arbitrio, la possibilità che anche colui che tu ami di più, o che dici di amare di più, possa dire no, non è amore.

“Ma se non faccio così andrò all’inferno”

Non tocca a te giudicarlo, e poi è libero.

Cosa credete che serva il cuore di un ragazzo che è Messa per obbligo, o per dovere?

Qualche anno fa mi chiesero di predicare una giornata di ritiro ad un gruppo di ragazzi in preparazione alla Cresima di una Parrocchia, e vennero in Convento. Mi ricordo che le catechiste mi dissero si prepararmi perché era una tragedia:

“Si prepari Padre perché è una tragedia, non riuscirà a fare neanche 5 minuti di predicazione”

Sono arrivati, ed è stata una giornata bellissima, ho imparato tanto in quella giornata. La prima cosa che ho detto ai ragazzi è stata:

“Ragazzi oggi pomeriggio devo parlare ai vostri genitori, adesso ho bisogno che voi mi diciate che cosa devo dire ai vostri genitori, senza fare nomi e cognomi, voi ditemi che cosa volete che io dica loro. Questa è la catechesi che oggi vi faccio. Quali sono le cose che a vostro parere non vanno.”

Da qui siamo partiti a parlare poi dello Spirito Santo.

Basta imporre agli altri ciò che per primi noi non viviamo!

Questi ragazzi sono esplosi come dei vulcani, hanno detto il mondo. Io poi ho riportato tutto quanto ai genitori, tutto quello che mi avevano detto di dire i ragazzi.

Alcuni di loro mi hanno detto che avevano chiesto ai loro genitori perché andassero a Messa, e alcuni hanno risposto che non lo sapevano, altri che bisognava andarci.

Che risposte sono? Noi pensiamo che i ragazzi sono stupidi?

Io devo sapere perché, ma noi non lo sappiamo dire.

Fare le cose per obbligo non salva.

Perché vai a Messa?

Perché non posso farne a meno, perché ho bisogno del Signore, perché lo Amo.

Guardiamo quando andiamo a Messa, ma siamo testimonianza di amore per il Signore?

E' la gioia di vivere, il senso, lo scopo del vivere che tiene l'uomo lontano dal male.

“Quale dolore ho provato per tanti anni persi inutilmente, a causa della mia ignoranza!... Quanta superficialità nelle Messe alle quali assistiamo quando c'è un matrimonio, o una messa da morto, oppure perché ci teniamo a farci vedere dagli altri! Quanta ignoranza riguardo questa nostra Chiesa e riguardo i Sacramenti! Quanto spreco nel voler istruirci e coltivarci nelle cose del mondo, che in un momento possono sparire senza che nulla rimanga, e che alla fine della vita non ci servono neanche ad aggiungere un minuto alla nostra esistenza!”

I cristiani oggi non sanno nemmeno come si fa a ricevere l'Indulgenza plenaria, o la differenza tra l'indulgenza plenaria o parziale, non la sanno.

Quali sono le condizioni per ricevere un'indulgenza plenaria?

Non si sa.

“Ma di quello che ci farà guadagnare un poco di cielo sulla terra e poi la vita eterna, non sappiamo niente, e tuttavia ci chiamiamo uomini e donne istruiti...!”

Chi può dire che questa donna ha torto?

Dobbiamo, purtroppo, sottoscrivere ogni più piccola espressione.

“Si giunse poco dopo all’offertorio e la Santissima Vergine disse:

«Recita così, (e io la seguivo): Signore, ti offro tutto ciò che sono, quello che ho, quello che posso, tutto pongo nelle tue mani. Eleva tu, Signore, quel poco che io sono. Per i meriti di tuo Figlio, trasformami, Dio Altissimo. Intercedi per la mia famiglia, per i miei benefattori, per ogni membro del nostro Apostolato, per tutte le persone che ci combattono, per quelli che si raccomandano alle mie povere preghiere... Insegnami a umiliare il mio cuore affinché il loro cammino sia meno duro...! E così che pregavano i santi e così voglio che facciate.»

Questa potrebbe essere una bella preghiera al momento dell’offertorio.

Sapete qual’è il momento dell’offertorio?

Il momento dell’offertorio non è quando c’è la presentazione dei doni che portano all’altare, quella si chiama presentazione dei doni, è un’altra cosa, cioè ciò che precede il momento dell’offertorio. Il momento dell’offertorio è quando il Sacerdote eleva le oblate, cioè il pane e il vino a Dio Padre e li offre.

Quello è il momento in cui ci dobbiamo offrire anche, noi per essere trasformati in Gesù, per diventarne piccole Ostie anche noi. Quello è il momento in cui dobbiamo offrire al Padre quello che siamo.

“E questo che Gesù vuole che si faccia: che umiliamo il nostro cuore affinché loro non sentano la durezza, ma che invece alleviamo loro il dolore del venire calpestati. Anni dopo, ho letto un libretto di preghiere di un Santo che amo molto: José Maria Escrivà de Balaguer”

Chi non lo conosce andate a leggere i suoi testi che sono bellissimi.

“Lì trovai una preghiera simile a quella che mi aveva insegnato la Vergine. Certe volte questo Santo al quale mi affido, rendeva omaggio alla Vergine Santissima con quelle preghiere. All'improvviso, cominciarono ad alzarsi in piedi delle persone che non avevo visto prima. Era come se dal fianco di ogni persona che si trovava nella Cattedrale, uscisse un'altra persona; la Cattedrale si riempì così di varie persone giovani e belle, vestite con tuniche bianchissime. Si diressero fino al corridoio centrale procedendo poi verso l'Altare. Disse nostra madre: «osserva, sono gli Angeli Custodi di ognuna delle persone che si trovano qui. E' il momento nel quale il vostro Angelo Custode porta le vostre offerte e preghiere all'Altare del Signore.»

Ciascuno di noi è chiamato ad offrire a Dio tutto quello che desidera e tutto quello che ha nel cuore, nella consapevolezza che poi il nostro Angelo Custode lo presenta, lo porta al Signore.

“In quel momento, ero completamente in preda a un grande stupore, perché quegli esseri avevano un volto tanto bello e tanto raggianti da non potersi immaginare. I volti risplendevano bellissimi, quasi femminili, benché senza alcun dubbio, l'aspetto generale del

corpo, delle mani e la statura fosse di uomo. I piedi nudi non poggiavano al suolo, ma piuttosto andavano come scivolando, come se scorressero via. Era una processione bellissima. Alcuni di loro portavano come un vassoio d'oro con qualcosa che risplendeva di una forte luce bianco dorata.

Disse la Vergine:

«Sono gli Angeli Custodi delle persone che stanno offrendo questa Santa Messa per molte varie intenzioni, di quelle persone che sono coscienti di ciò che significa questa lì, sparivano alla mia vista. celebrazione, di quelle che hanno qualcosa da offrire al Signore...»

«In questo momento, offrite le vostre pene, i vostri dolori, le vostre speranze, le vostre gioie e tristezze, le vostre richieste. Ricordatevi che la Messa ha un valore infinito, quindi siate generosi nell'offrire e nel chiedere.»

E' il momento di chiedere al Signore *La Cosa* più importante che si possa chiedere a Dio:

Il dono dello Spirito Santo.

La Grazia dello Spirito Santo, la Grazia di essere abitati, posseduti, istruiti, corretti, condotti dallo Spirito Santo, che ci dia il discernimento dello Spirito, la grazia di vedere i nostri peccati, l'orrore del peccato.

“Dietro ai primi Angeli, le venivano degli altri che non avevano niente nelle mani, le avevano vuote.

Disse la Vergine:

«Sono gli Angeli delle persone che pur essendo qui, non offrono mai niente, che non sono interessate a vivere ogni momento liturgico della Messa e non hanno offerte da portare all'Altare del Signore.»

Per ultimi, vi erano degli altri Angeli che erano piuttosto tristi, con le mani giunte in preghiera, ma con gli occhi bassi.

«Sono gli Angeli Custodi delle persone che pur essendo qui, è come se non ci fossero, vale a dire delle persone che **sono venute per forza..»**

Non portiamo nessuno per forza, né con una forza diretta, né con una forza indiretta. O in Chiesa si va per amore o non si va.

“..che sono venute perché si sentono obbligate, ma senza nessun desiderio di partecipare alla Santa Messa, e così gli Angeli vanno tristemente perché non hanno niente da portare all'Altare, salvo le loro proprie preghiere.»

Se vengono per forza, cos'è che presentano all'altare del Signore?

Niente, non presentano niente. Non serve a niente.

«Non intristite il vostro Angelo Custode... Pregate molto, pregate per la conversione dei peccatori, per la pace nel mondo, per i vostri familiari, per il vostro prossimo e per quelli che si raccomandano alle vostre preghiere. Pregate, pregate molto, non solo per voi ma anche per gli altri.»

Ricordiamoci di pregare per le persone.

«Ricordatevi che l'offerta più gradita al Signore la fate quando offrite voi stessi come olocausto, così che Gesù, nello scendere, vi trasformi con i Suoi propri meriti. Cosa avete da offrire al Padre

che sia solo vostro? Il nulla e il peccato, ma se vi offrite in unione ai meriti di Gesù, fate un'offerta gradita al Padre.»

Noi ci offriamo al Padre, con Gesù, come piccola Ostia.

“Quello spettacolo, quella processione era così bella che difficilmente potrebbe essere paragonata ad altro. Tutte quelle creature celesti davanti all’Altare facevano una riverenza, alcune ponendo la loro offerta al suolo, altre prostrandosi in ginocchio con la fronte quasi a terra, e dopo essere giunte lì, sparivano alla mia vista.”

Noi dovremmo imitare la Liturgia Celeste.

“Giunse il momento finale del prefazio, e quando l’assemblea cominciò a dire: «Santo, Santo, Santo» immediatamente, tutto quello che era dietro ai celebranti sparì. Dal lato sinistro del signor Arcivescovo, in forma diagonale all’indietro, apparvero migliaia di Angeli, piccoli e Angeli grandi, Angeli con delle ali immense, Angeli con delle ali piccole, Angeli senza ali come i primi; tutti vestiti con delle tuniche simile alle albe bianche dei sacerdoti o dei monaci. Tutti si inginocchiavano con le mani giunte in preghiera e, in segno di riverenza, chinavano il capo. Si sentiva una musica bellissima, come se vi fossero moltissimi cori con voci diverse, e tutti, all’unisono e insieme al popolo, dicevano: Santo, Santo, Santo...”

In ginocchio con il capo chino. Esattamente come noi.

“Era giunto il momento della Consacrazione, il momento del più meraviglioso dei miracoli... dal lato destro dell’Arcivescovo in linea ancora diagonale verso l’indietro, partiva una moltitudine di persone, vestite con la stessa tunica, ma dai colori pastello: rosa, verde, celeste, lilla, giallo; in poche parole, diversi e deliziosi colori. Anche

i loro volti splendevano pieni di gioia, pareva che fossero tutti della stessa età. Si poteva notare (ma non saprei dire perché) che erano persone di età diversa, ma nei volti erano tutti uguali, senza rughe, felici. Tutti si inginocchiavano prima del canto del «Santo, Santo, Santo è il Signore...»

Noi abbiamo gli Angeli, i Santi, i Beati in ginocchio, e noi in piedi.

“Disse nostra Signora:

«Sono tutti i Santi e i beati del cielo e fra di essi vi sono anche le anime dei vostri famigliari che godono già bella Presenza di Dio.»

E poi, La vidi. Proprio alla destra del signor Arcivescovo... un passo indietro rispetto a monsignore, era un po' sollevata dal suolo, inginocchiata sopra dei veli molto fini, nello stesso tempo trasparenti e luminosi, come acqua cristallina, la **Santissima Vergine**, con le mani giunte, guardava con attenzione e rispetto il celebrante. Stando là mi parlava, ma in silenzio, direttamente al cuore, e senza guardarmi.”

La Madonna in ginocchio col capo chino all'altare del Signore.

Noi in piedi o seduti, braccia conserte.

“Ma noi adoriamo il Cristo risorto!”

E la Madonna “cosa” adora? Quale Cristo adora?

«Ti colpisce il fatto di vedermi un poco più indietro del Monsignore, vero? Ma così deve essere... Per quanto Mi ami, il **Figlio Mio non Mi ha dato la dignità che dà a un sacerdote, di poterlo portare quotidianamente tra le Mie mani, come lo fanno le mani sacerdotali. Ecco perché provo un profondissimo rispetto per il**

sacerdote e per quello miracolo che Dio realizza per suo mezzo, e che Mi obbliga qui ad inginocchiarmi.»

Parole più chiare, più semplici, più ovvie di queste non poteva dirci la Madonna.

La Madonna fa un passo indietro rispetto all'Arcivescovo, rispetto al Sacerdote.

Perché?

Perché ha la dignità sacerdotale che Lei non ha, Lei è la Madre di Dio, ma non ha la dignità Sacerdotale.

“..e che Mi obbliga qui ad inginocchiarmi”

Un grande miracolo che Dio realizza per le mani del Sacerdote.

“Dio mio, quanta dignità, quanta grazia riversa il Signore sulle anime sacerdotali, e noi non ne siamo coscienti, e talvolta, nemmeno tanti di loro!”

Penso che ci possiamo fermare qui, abbiamo veramente letto tanto, detto tante cose, prepariamoci bene per quando torneremo alla Santa Messa, che sia una Pentecoste, una Nuova Pentecoste Eucaristica, un modo totalmente nuovo, bello, vero, giusto di stare alla Presenza del Signore. Dobbiamo azzerare tutto quello che è stato, azzeriamo tutto il passato, nuovi, si comincia daccapo, si comincia dal punto di avvio. Torniamo e facciamo le cose fatte bene.

Ci sarà da soffrire?

Soffriremo.

Ci sarà da subire ingiustizie?

Le subiremo, le offriremo al Signore.

Quanti anni ci restano ancora da vivere?

Molti di noi hanno già superato la metà, hanno già fatto il giro di boa, quindi usiamo bene questi ultimi anni che ci rimangono. Usiamoli per le cose che valgono. E' Dio che giudica ciascuno di noi, e allora cerchiamo di dare il massimo, di vincere la paura di non farci atterrire, e atterrare da falsi timori, solo il timore di Dio ci deve guidare sempre.

E la Benedizione di Dio Onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo discenda su di voi e con voi rimanga sempre. Amen.

Sia lodato Gesù Cristo. Sempre sia lodato.

Link audio meditazione

<https://t.me/VeritatemfacientesinCaritate/3720>

Seguici anche su Twitter:

https://twitter.com/veritatem_c/status/1257213433247924224?s=21

Link del sito dove trovare tutte le omelie:

<https://www.veritatemincaritate.com/category/omelie/>